

Nuove risorse per reclutare ricercatori

In arrivo per l'università un'iniezione di liquidità che somiglia molto a una partita di giro. È quella che servirà a finanziare, da un lato, l'assunzione di 1.607 ricercatori di tipo b (quelli che secondo la legge Gelmini possono fare carriera negli atenei) e, dall'altro, la promozione "sul campo" di altri 1.034 ricercatori (stavolta a tempo indeterminato e in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale). Per farlo serviranno 96,5 milioni nel 2021 e 111,5 nel 2022 che in gran parte arriveranno dalla dote di partenza dell'Agenzia nazionale della ricerca, introdotta dalla legge di bilancio 2020 quando l'Università era guidata da Lorenzo Fioramonti.